

La collaborazione attiva prestata dalle singole categorie di intermediari finanziari può essere apprezzata anzitutto osservando la distribuzione delle segnalazioni tra le classi di operatori (tavola 3.4). I dati relativi al 2008 confermano la tendenza, osservata negli ultimi anni, verso una lenta, ma progressiva diminuzione (meno 10 per cento rispetto al 2004, oltre il 15 per cento in meno rispetto al 2000) della quota imputabile agli intermediari creditizi, soprattutto per effetto dell'aumento dell'incidenza delle segnalazioni trasmesse da Poste Italiane S.p.A. (quasi raddoppiata negli ultimi tre anni). Si consolida attorno all'8-9 per cento la percentuale di SOS trasmessa dagli intermediari finanziari ex artt. 106-107 TUB (prevalentemente *money transfer*) e si rileva un dimezzamento di quella delle SOS trasmesse dalle società assicurative. La ricomposizione nella quota di segnalazioni per tipologia di intermediari non muta il quadro di larga preponderanza delle SOS trasmesse dalle banche.

Collaborazione attiva

Tavola 3.4

**Ripartizione nel numero di segnalazioni per categorie di intermediari finanziari
(valori percentuali)**

| Categoria di intermediari | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Banche | 94,4 | 88,6 | 85,1 | 85,8 | 88,2 | 80,0 | 82,8 | 81,5 | 78,5 |
| Poste Italiane S.p.A. | 0,9 | 3,4 | 3,5 | 1,6 | 2,5 | 4,1 | 6,2 | 8,8 | 11,5 |
| Società finanziarie (artt. 106 e 107 tub) | 3,4 | 3,5 | 7,0 | 9,6 | 6,3 | 13,5 | 8,9 | 7,5 | 8,7 |
| Imprese ed enti assicurativi | 0,9 | 2,9 | 3,7 | 2,3 | 2,2 | 1,8 | 1,6 | 2,0 | 1,1 |
| Altri | 0,4 | 1,6 | 0,7 | 0,7 | 0,8 | 0,6 | 0,5 | 0,2 | 0,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

L'osservazione di altri indicatori consente di rilevare una notevole disomogeneità nel livello di collaborazione attiva prestata dalle diverse classi di intermediari finanziari. Di particolare interesse risulta il numero degli operatori appartenenti a ciascuna categoria che hanno effettuato almeno una segnalazione nell'anno di riferimento (tavola 3.5) comparato con la numerosità degli operatori appartenenti a ciascuna categoria. Il numero di segnalanti risulta aumentato sia nella categoria delle banche sia in quella delle società finanziarie ex artt. 106 e 107 TUB; però, mentre nella prima si ragguaglia a circa il 50 per cento del totale degli intermediari, per le seconde rappresenta meno del 2 per cento. In diminuzione, invece, il numero di imprese ed enti assicurativi del ramo vita e che hanno effettuato segnalazioni.

Numerosità dei segnalanti

Tavola 3.5

**Numero di operatori che hanno effettuato almeno una segnalazione per tipologia di intermediario
(2006 - 2008)**

| | 2006 | 2007 | 2008 | numero di intermediari in attività (31 dicembre 2008) |
|--|------|------|------|--|
| Banche e Poste Italiane S.p.A. | 357 | 381 | 411 | 831 |
| Società finanziarie (articoli 106 e 107 TUB) | 24 | 25 | 30 | 1.678 |
| Imprese ed enti assicurativi | 37 | 34 | 27 | 104 |
| Altri | 23 | 20 | 21 | |

Per le banche il tasso di concentrazione delle segnalazioni si è marginalmente ridotto rispetto al 2007: il 70 per cento delle SOS provenienti dal sistema bancario è

stato trasmesso nel 2008 dalle prime 30 banche (25 nel 2007). Non si sono registrate variazioni di rilievo per gli altri gruppi di segnalanti.

Tempistica delle segnalazioni

I soggetti obbligati trasmettono le segnalazioni in media a distanza di qualche mese dalla data di perfezionamento delle operazioni segnalate. Il dato risente anche di fattori tecnici attinenti all'iter di valutazione della segnalazione. Il sospetto, infatti, può talvolta concretizzarsi solo a seguito di un monitoraggio prolungato dell'operatività posta in essere dalla clientela; in altri casi la segnalazione viene trasmessa solo in conseguenza di fatti o notizie che non attengono direttamente alla movimentazione finanziaria osservata dall'intermediario (ad esempio, la notizia del coinvolgimento del cliente in indagini). La tempestività della segnalazione rappresenta un aspetto cruciale per il corretto funzionamento del sistema.

3.1.1 Caratterizzazione territoriale

La provenienza geografica (tavola 3.6) delle segnalazioni conferma alcune tendenze che hanno caratterizzato gli ultimi anni: la Lombardia e il Lazio continuano a essere le regioni da cui perviene il maggior numero di segnalazioni (rispettivamente il 26,9 per cento e il 14,2 per cento), ma la quota di loro pertinenza si riduce per effetto di un diffuso (anche se generalmente contenuto) aumento delle segnalazioni provenienti da altre regioni. Merita di essere rilevato l'aumento della quota di segnalazioni provenienti dalla Calabria (dal 2 al 3,4 per cento del totale) che probabilmente riflette un aumento della sensibilità ai rischi di riciclaggio indotto anche dalle verifiche ispettive effettuate dalla UIF e dalla Banca d'Italia presso intermediari della regione all'inizio del 2008.

Tavola 3.6

Ripartizione delle segnalazioni degli intermediari finanziari in base alla regione di provenienza

| Regioni | 2006 | 2007 | 2008 | |
|-----------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| | (%) | (%) | (n. SOS) | (%) |
| Lombardia | 29,4 | 27,8 | 3.768 | 26,9 |
| Lazio | 16,9 | 15,6 | 2.000 | 14,2 |
| Campania | 9,6 | 9,5 | 1.344 | 9,5 |
| Piemonte | 7,1 | 6,4 | 1.006 | 7,1 |
| Emilia Romagna | 6,3 | 6,4 | 986 | 7,0 |
| Veneto | 6,6 | 6,9 | 937 | 6,7 |
| Toscana | 5,4 | 6,2 | 849 | 6,0 |
| Puglia | 3,9 | 3,9 | 575 | 4,1 |
| Sicilia | 3,8 | 4,1 | 542 | 3,8 |
| Calabria | 2,5 | 2 | 477 | 3,4 |
| Friuli Venezia Giulia | 1,3 | 1,9 | 277 | 2,0 |
| Liguria | 2,0 | 2,1 | 285 | 2,0 |
| Abruzzo | 1,3 | 1,7 | 253 | 1,8 |
| Marche | 1,1 | 1,8 | 225 | 1,6 |
| Sardegna | 0,6 | 1 | 172 | 1,2 |
| Trentino Alto Adige | 0,9 | 0,8 | 127 | 0,9 |
| Umbria | 0,5 | 0,9 | 117 | 0,8 |
| Basilicata | 0,4 | 0,4 | 78 | 0,6 |
| Molise | 0,4 | 0,5 | 39 | 0,3 |
| Valle d'Aosta | 0,0 | 0,1 | 12 | 0,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 14.069 | 100,0 |

La distribuzione regionale delle segnalazioni provenienti dal sistema finanziario va valutata alla luce non solo dei principali indicatori economici e finanziari, ma anche delle dinamiche demografiche e sociali. In tale ottica, la posizione di Lombardia e Lazio risulta coerente con il loro peso nell'economia nazionale.

Considerazioni sulla distribuzione regionale delle segnalazioni

Va tenuto presente che la correlazione tra flussi finanziari illeciti e territorio di riferimento diviene sempre meno stringente in quanto risente del fatto che le organizzazioni criminali, specie quelle più strutturate, sono in grado di canalizzare i proventi della propria attività illecita verso le piazze finanziarie più sviluppate, sia per rendere più difficile l'individuazione dell'origine dei flussi, sia per ottenere maggiori ritorni reddituali.

3.1.2 Valore e tipologia delle operazioni segnalate

La struttura del modello informatico attualmente utilizzato per la segnalazione delle operazioni sospette non permette di disporre di un dato preciso in merito al valore delle operazioni segnalate. Nella gran parte dei casi, infatti, la segnalazione riguarda la movimentazione complessivamente registrata su un rapporto o espressa da un cliente: in questi casi, le operazioni indicate nella segnalazione sono solo esemplificative di tale operatività. Pertanto, i dati circa il valore delle operazioni segnalate, contenuti nella tavola 3.7, vanno considerati alla stregua di una stima di valore orientativo dei flussi finanziari anomali posti all'attenzione della UIF, significativamente approssimato per difetto.

Stima del valore delle operazioni

Dopo la flessione registrata nel 2007, l'importo complessivo delle operazioni segnalate nel 2008 è tornato ad aumentare, superando la soglia di 2,5 miliardi di euro. Tale incremento è da imputare all'aumento del numero di operazioni segnalate, in quanto il valore medio delle operazioni è diminuito ulteriormente, come già avvenuto nell'anno precedente.

Tavola 3.7

| <i>Operazioni segnalate (importi espressi in milioni di euro)</i> | | | | | | | | | |
|---|--------|--------|--------|--------|----------|----------|----------|----------|-----------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Valore totale | 471,34 | 866,07 | 972,83 | 912,04 | 2.149,44 | 2.139,10 | 2.398,52 | 2.321,14 | 2.514,16 |
| Numero di operazioni | 6.307 | 9.480 | 12.617 | 9.279 | 12.137 | 16.451 | 16.860 | 20.942 | 24.967 |
| Valore medio | 0,07 | 0,09 | 0,08 | 0,10 | 0,18 | 0,13 | 0,14 | 0,11 | 0,10 |

Nota metodologica:

- ai fini della stima del valore delle operazioni segnalate, non sono state computate le operazioni non eseguite dai segnalanti, né le operazioni segnalate in relazione a possibili ipotesi di terrorismo.

I segnalanti rivolgono prevalentemente la propria attenzione alle operazioni in contante, circostanza che può essere indicativa di un'applicazione formale degli obblighi di segnalazione, esercitati in relazione alle anomalie di più immediata evidenza. Suscita qualche perplessità l'elevata e crescente incidenza delle segnalazioni di operazioni di prelievo (spesso non confortate da indicazioni o sospetti in

Tipologia delle operazioni

ordine alla formazione della provvista) che attesta la maggiore attenzione prestata dai segnalanti per i flussi in uscita della propria clientela. Ci si attenderebbe, di contro, uno scrutinio più puntuale dei fondi movimentati in entrata, al fine dell'accertamento dell'eventuale origine illegale degli stessi, alla luce dei dati raccolti in sede di adeguata verifica del cliente. La prassi in uso, rinviando l'attivazione del meccanismo di segnalazione al momento in cui le disponibilità vengono trasferite o prelevate, incide altresì sulla tempestività e, quindi, sull'efficacia delle eventuali indagini.

Altre tipologie frequentemente segnalate sono i bonifici e le operazioni di versamento di titoli di credito.

In termini di valore, la quota più significativa dell'importo complessivo delle operazioni segnalate è ascrivibile ai bonifici nazionali e internazionali.

Tavola 3.8

Tipologia di operazioni segnalate

| | 2007 | | | 2008 | | |
|--|--------------------------|-----------------------------|--------------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| | numero di operazioni (%) | valore delle operazioni (%) | valore medio (milioni di euro) | numero di operazioni (%) | valore delle operazioni (%) | valore medio (milioni di euro) |
| Operazioni in contanti – prelevamento | 23,3 | 11,8 | 0,06 | 24,6 | 13,0 | 0,05 |
| Operazioni in contanti – versamento | 19,4 | 8,2 | 0,05 | 19,7 | 9,5 | 0,05 |
| Disposizione / ricezione di bonifico: | 16,7 | 42,6 | 0,27 | 18,5 | 40,1 | 0,24 |
| nazionale | 11,7 | 29,5 | 0,28 | 12,8 | 24,5 | 0,19 |
| estero | 5,0 | 13,1 | 0,25 | 5,7 | 15,6 | 0,28 |
| Versamento titoli di credito* | 12,0 | 11,0 | 0,08 | 13,2 | 11,4 | 0,09 |
| Addebito per estinzione assegno | 7,0 | 3,5 | 0,06 | 6,3 | 4,5 | 0,07 |
| Emissione / negoziazione assegni circolari | 6,4 | 7,3 | 0,12 | 5,8 | 7,0 | 0,12 |
| Operazioni con <i>money transfer</i> | 6,1 | 0,3 | 0,01 | 3,5 | 0,1 | 0,00 |
| Operazioni in strumenti finanziari | 2,5 | 12,3 | 0,59 | 1,6 | 5,3 | 0,34 |
| Deposito /prelevamento su libretto a risparmio | 1,4 | 0,6 | 0,05 | 1,3 | 0,6 | 0,05 |
| Altro: | 5,2 | 2,4 | | 5,5 | 8,5 | |
| Accrediti / addebiti vari | 0,7 | 0,1 | 0,02 | 1,1 | 0,2 | 0,01 |
| Incasso / pagamento tramite pos | 1,0 | 0,0 | 0,00 | 0,9 | 0,0 | 0,00 |
| Operazioni con titoli cambiari | 0,8 | 0,3 | 0,04 | 0,9 | 0,3 | 0,03 |
| Spese e imposte | 0,6 | 0,2 | 0,04 | 0,6 | 0,9 | 0,14 |
| Acquisto / vendita divise estere | 0,3 | 0,1 | 0,02 | 0,4 | 0,1 | 0,02 |
| Operazioni collegate a finanziamenti | 0,6 | 1,3 | 0,26 | 0,4 | 5,1 | 1,22 |
| Change-over | 0,2 | 0,1 | 0,07 | 0,3 | 0,1 | 0,02 |
| Crediti insoluti, impagati o stornati | 0,3 | 0,1 | 0,05 | 0,3 | 1,7 | 0,65 |
| Altro | 0,7 | 0,2 | 0,03 | 0,6 | 0,1 | 0,02 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | | 100,0 | 100,0 | |

Nota: *in questo gruppo sono comprese anche le operazioni di versamento di titoli di credito accompagnate dal versamento di contante.

3.1.3 Casistica delle segnalazioni

Il processo di approfondimento delle SOS consente spesso di ricondurre le operazioni segnalate a tipologie di particolare interesse.

a) Smaltimento rifiuti

Le segnalazioni relative a imprese operanti nel settore dello smaltimento e riciclaggio di rifiuti (in particolare rottami metallici e rifiuti pericolosi), oltre che numericamente significative (154 nel 2008 e 139 nel 2007), formano oggetto di particolare attenzione in sede di approfondimento. Tale attività, infatti, rappresenta uno dei settori di maggiore interesse per le organizzazioni criminali, offrendo la possibilità di profitti molto consistenti (a fronte di guadagni unitari bassi, il fatturato evidenzia volumi di attività particolarmente ampi). La penetrazione criminale nel settore determina, inoltre, un costo collettivo rilevante in termini di danno per l'Erario e per l'ambiente e di effetti distorsivi per il mercato.

L'operatività segnalata riguarda principalmente cospicui giri di fondi attuati mediante bonifici (anche tramite remote-banking) che coinvolgono più società attive, oltre che nel settore della raccolta, del trasporto e dello smaltimento di rifiuti, anche nell'attività di movimento terra e nella gestione di cave. Il legame tra il ciclo dei rifiuti e il ciclo del cemento è infatti molto stretto e si fonda sull'utilizzo delle cave abusive che, una volta esaurite, vengono utilizzate come discariche illegali. La ricostruzione dei flussi ha consentito di osservare che, a giustificazione di tali giri di fondi, vengono emesse fatture per operazioni inesistenti di recupero e smaltimento dei rifiuti, che permettono di "declassificare" i rifiuti da pericolosi a non pericolosi e di avviarli così a procedure di recupero semplificate e, quindi, meno costose. Il sistema delle fatturazioni garantisce altresì l'incasso per intero dei proventi dello smaltimento illecito, scaricandone i costi sulle strutture pubbliche.

b) Acquisto di immobili da parte di non residenti tramite veicoli societari

Appaiono rilevanti, non tanto per il numero di segnalazioni (meno di 20 nel triennio 2006-2008), quanto per l'ammontare dei fondi coinvolti nei singoli casi e per le modalità operative, le operazioni segnalate con riguardo a cittadini stranieri (prevalentemente dell'area della ex-Unione sovietica) titolari presso il sistema bancario italiano di rapporti di conto corrente a proprio nome o a nome di società immobiliari di diritto italiano. Nella maggioranza dei casi queste ultime sono controllate da altri veicoli societari con sede in centri finanziari *offshore*. Su tali rapporti vengono accreditati cospicui trasferimenti provenienti da banche situate in Paesi terzi, di norma appartenenti all'Unione europea. I fondi risultano successivamente utilizzati in operazioni di compravendita di proprietà immobiliari a nome delle società residenti. Le caratteristiche di tali operazioni (consistenza e "triangolazione" dei flussi, scarsa conoscenza dei soggetti coinvolti) le configurano come anomale, ma rimane problematico, non solo a livello di analisi finanziaria, individuare l'eventuale origine illecita dei fondi.

c) Fiduciarie estere

A seguito di numerose segnalazioni di operazioni sospette e di informazioni acquisite attraverso la collaborazione con gli organismi investigativi e le FIU di altri Paesi, sono venuti all'attenzione schemi operativi fondati sul ricorso a società fiduciarie insediate all'estero. Tra i Paesi coinvolti, la Repubblica di San Marino ricorre con particolare frequenza.

Le attività all'attenzione si svolgono, in particolare, attraverso la raccolta di fondi (provento, presumibilmente, di illeciti fiscali) da soggetti italiani; l'impiego di essi per investimenti presso intermediari italiani; il successivo disinvestimento e il trasferimento della liquidità presso banche estere, in conti intestati ad altre società fiduciarie collocate in Paesi terzi.

L'impiego di veicoli fiduciari stabiliti in diverse giurisdizioni determina un elevato grado di "opacità", che impedisce la conoscenza sia della provenienza sia della destinazione delle disponibilità movimentate.

Dall'analisi dei casi in esame emerge che, di norma, l'adeguata verifica non viene compiutamente effettuata con riferimento alla clientela delle società fiduciarie.

Altre tipologie

Altre tipologie emergono, nella casistica esaminata nel corso del 2008, per il numero di segnalazioni a esse riconducibili.

Tra queste, l'accensione per contanti di polizze assicurative (98 segnalazioni analizzate nel 2008 contro le 84 nel 2007) e gli anomali giri di fondi tra persone fisiche e giuridiche tra loro collegate (191 SOS esaminate nel 2008, pari a quelle analizzate nell'anno precedente), attuati il più delle volte per finalità di evasione o elusione fiscale o al fine di simulare un'operatività bancaria intensa ovvero per sfruttare le sfasature temporali tra operazioni a debito e a credito con possibile pregiudizio per gli intermediari creditizi coinvolti.

I segnalanti, inoltre, hanno rilevato con frequenza elementi di anomalia nell'operatività finanziaria di cittadini stranieri residenti in Italia. Emergono, in particolare, i casi di irregolarità nelle rimesse verso i Paesi di origine (155 nel 2008, 301 nel 2007), in relazione ai quali è ipotizzabile che i soggetti stranieri cui è intestata la movimentazione segnalata prestino abusivamente servizi di trasferimento fondi a propri connazionali residenti in Italia (ma non può escludersi che i fondi trasferiti derivino da attività illecite o vengano utilizzati per il loro finanziamento).

Permangono numerose (481 SOS nel 2008, 336 nell'anno precedente) le segnalazioni riguardanti cittadini cinesi, che, per la provvista di bonifici diretti verso la Cina, utilizzano anomali versamenti di contante ovvero ricorrono al canale dei money transfer, anziché ad altri mezzi di trasferimento fondi più appropriati, per l'effettuazione di transazioni dall'apparente natura commerciale.

L'improprio utilizzo di polizze di pegno (71 SOS esaminate nel 2008 e 46 nel 2007) è caratterizzato da importi unitari non elevati e dal coinvolgimento di un ampio numero di soggetti. Dalle evidenze raccolte emerge la possibilità che l'operatività segnalata possa originarsi dal riciclaggio di proventi della ricettazione ovvero riconnettersi al commercio di polizze, con possibili profili di usura.

Altre tipologie rilevano per la consistenza dei fondi coinvolti.

Anche in conseguenza dei numerosi casi evidenziati dalle cronache giudiziarie, l'attenzione dei segnalanti per i cosiddetti "caroselli IVA" si è mantenuta costante negli anni: nel 2008 la UIF ha esaminato 119 segnalazioni della specie, contro le 133 dell'anno precedente.

Sebbene non siano molto numerosi (45 nel 2008, 34 nel 2007), di particolare rilievo finanziario appaiono i casi in cui dall'operatività segnalata emerge la distrazione di fondi pubblici erogati a titolo di finanziamento agevolato, ai sensi della legge n. 488/1992, a favore di imprese localizzate in aree svantaggiate. Ugualmente significative sono le segnalazioni (95 nel 2008, 68 nel 2007) in cui l'operatività rilevata appare finalizzata a danneggiare i creditori attraverso la distrazione di disponibilità finanziarie di competenza di imprese e società commerciali a favore di conti intestati a esponenti sociali ovvero a loro congiunti o affiliati.

Risultano infine di particolare interesse, anche se numericamente poco significative, le SOS relative a flussi finanziari di ingente ammontare, riconducibili a imprese e soggetti attivi nel settore dell'energia di fonte eolica, con sede in Sicilia e in Calabria. I flussi sono generalmente scambiati in contropartita con società situate in Paesi a regime fiscale agevolato, che intervengono nelle operazioni attraverso l'interposizione di società fiduciarie o di trust.

3.2 Imprese non finanziarie e professionisti

Nel corso del 2008 il flusso segnalativo riconducibile ai soggetti di cui agli artt. 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 231/2007 ha mostrato una flessione rispetto ai livelli già molto contenuti dell'anno precedente, con 173 segnalazioni rispetto alle 215 del 2007.

L'incidenza di queste segnalazioni sul flusso totale in entrata permane molto modesta in confronto con il totale delle segnalazioni pervenute (rispetto alle quali hanno rappresentato l'1,2 per cento nel 2008 e l'1,7 per cento nel 2007).

Nel 2008 sono state archiviate 64 segnalazioni. È risultato in calo il rapporto tra le segnalazioni archiviate e quelle trasmesse agli organi investigativi (dal 53 al 49,6 per cento).

Il livello di collaborazione attiva dei professionisti appare insoddisfacente; in particolare, le segnalazioni trasmesse da commercialisti e avvocati sono poche e di scarsa qualità.

La collaborazione
attiva

Vengono impropriamente indirizzate alla UIF, come SOS, diverse comunicazioni che riguardano l'uso irregolare del contante o di mezzi di pagamento in violazione dell'art. 49 del d.lgs. n. 231/2007.

Il superamento di talune incertezze interpretative concernenti le disposizioni del d.lgs. n. 231/2007, il prossimo aggiornamento degli indicatori di anomalia e la prevista revisione della struttura della segnalazione dovrebbero consentire di elevare il numero e la qualità delle segnalazioni.

Per una più efficiente trasmissione delle segnalazioni rivestirà particolare importanza la sottoscrizione di protocolli di intesa tra l'Unità e gli ordini professionali.

Categorie di segnalanti

L'analisi della ripartizione dei flussi segnaletici relativi al 2008 per tipologia di segnalante (tavola 3.9) evidenzia la preponderanza della categoria dei notai, alla quale è riconducibile il 59,5 per cento delle segnalazioni (quota sostanzialmente pari a quella registrata nel 2007); seguono i ragionieri e periti commerciali (11 per cento nel 2008 contro il 9,8 del 2007) e i dottori commercialisti (9,8 per cento contro il 17).

Tavola 3.9

Ripartizione per categoria di segnalanti

| Tipo di segnalante | 2006 | 2007 | 2008 | Totale |
|---|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Notaio | 170 | 127 | 103 | 400 |
| Ragioniere o perito commerciale | 15 | 21 | 19 | 55 |
| Dottore commercialista | 24 | 37 | 17 | 78 |
| Agenzia di affari in mediazione immobiliare | 6 | 10 | 13 | 29 |
| Avvocato | 3 | 8 | 6 | 17 |
| Gestione di case da gioco | 0 | 0 | 4 | 4 |
| Revisore contabile | 2 | 4 | 3 | 9 |
| Agenzia in attività finanziaria | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Società di revisione | 9 | 2 | 2 | 13 |
| Altri | 8 | 5 | 4 | 17 |

Attività da cui scaturiscono le segnalazioni

Nella maggior parte dei casi, le segnalazioni trovano origine nell'ambito di atti pubblici redatti con l'assistenza di un notaio: compravendite immobiliari, costituzione di società o atti di modifica (trasferimento della sede sociale, cessione di quote, subentro di soci, ecc.).

In alcuni casi le segnalazioni scaturiscono dall'attività di revisione o assistenza contabile nel corso della quale il professionista incaricato rileva anomalie, che sottopone all'attenzione della UIF.

Nel corso dell'anno dal settore dei professionisti sono state segnalate diverse irregolarità a carico di società fiduciarie per la mancata identificazione del titolare effettivo di operazioni da queste effettuate.

4 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL TERRORISMO SUL PIANO FINANZIARIO

L'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo sul piano finanziario affidata alla UIF si fonda sulla comunicazione dei vincoli di congelamento di fondi e risorse economiche e sulla segnalazione di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo.

4.1 Misure di congelamento e di comunicazione

Le misure economiche di congelamento di fondi e altre risorse si basano sulla diffusione di liste di soggetti destinatari di tali misure, attraverso fonti normative di vario livello (internazionale, comunitario e nazionale) e con differenti effetti sull'efficacia delle liste stesse.

L'applicazione delle misure di congelamento, dalla loro introduzione sino a tutto il 2008, ha condotto al blocco di 35 rapporti e operazioni, relativi a 29 soggetti; il valore complessivo dei beni ammonta a circa 427 mila euro.

Rapporti e
operazioni
congelati

Alla fine del 2007 risultavano bloccati 29 rapporti riferibili a 27 soggetti, per un ammontare complessivo di fondi congelati pari a circa 127 mila euro. Le variazioni intervenute nel 2008 sono connesse alle modifiche delle liste rilevanti, specie in relazione alla inclusione di banche iraniane.

In materia di contrasto al terrorismo, il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) può autorizzare deroghe ai provvedimenti di congelamento quando i fondi siano necessari per soddisfare i bisogni fondamentali delle persone oggetto delle sanzioni o dei loro familiari, qualora siano destinati al pagamento di onorari o al rimborso di spese sostenute per la prestazione di servizi legali, ovvero qualora siano connessi con contratti, accordi od obblighi conclusi o insorti prima dell'entrata in vigore del congelamento.

Partecipazione
al CSF

Nel corso del 2008, la UIF ha partecipato ai lavori del CSF e ha provveduto a verificare la regolare esecuzione, da parte degli intermediari interessati, delle deroghe disposte. La gestione di alcune imprese è stata affidata all'Agenzia del demanio, come previsto dall'art. 2 del d.lgs. n. 109/2007.

Con la Risoluzione ONU 1822/2008 è stato avviato un processo di revisione dei nominativi e di aggiornamento delle informazioni inseriti nella lista consolidata dei soggetti e delle entità collegati ad Al Qaeda, da concludersi entro il giugno 2010. In tale ambito, è in corso presso il CSF, con la collaborazione di tutte le Autorità partecipanti, un approfondito esame per l'aggiornamento della situazione riguardante i soggetti designati dall'Italia, allo scopo di fornire riscontro al Comitato sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito dalla Risoluzione 1267/1999.

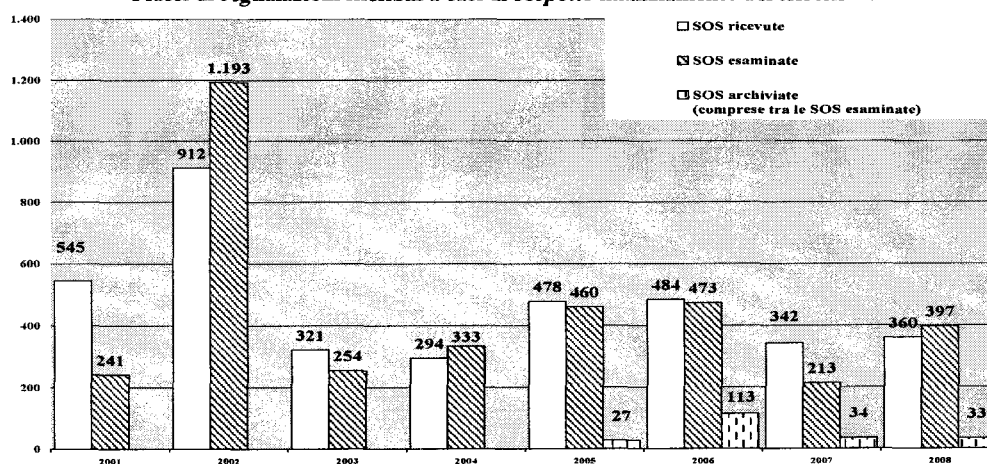
4.2 Segnalazioni di operazioni sospette

Il flusso delle segnalazioni

Dal 2001, il sistema ha prodotto complessivamente 3.736 segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo; di queste, 3.564 sono state esaminate e trasmesse agli organi investigativi (grafico 4.1). Nel corso del 2008 la UIF ha ricevuto 360 segnalazioni, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Sensibile è stato l'incremento, rispetto al 2007, delle segnalazioni che la UIF ha provveduto a esaminare e inoltrare agli organi investigativi (184 in più). I casi di archiviazione per manifesta infondatezza mostrano una sostanziale stabilità.

Grafico 4.1

Flussi di segnalazioni riferibili a casi di sospetto finanziamento del terrorismo



Sia il flusso di segnalazioni sia il numero di soggetti (persone fisiche e giuridiche) in esse coinvolti (grafico 4.2) appaiono tendenzialmente stabili nel corso degli anni.

Grafico 4.2

Numero di soggetti segnalati

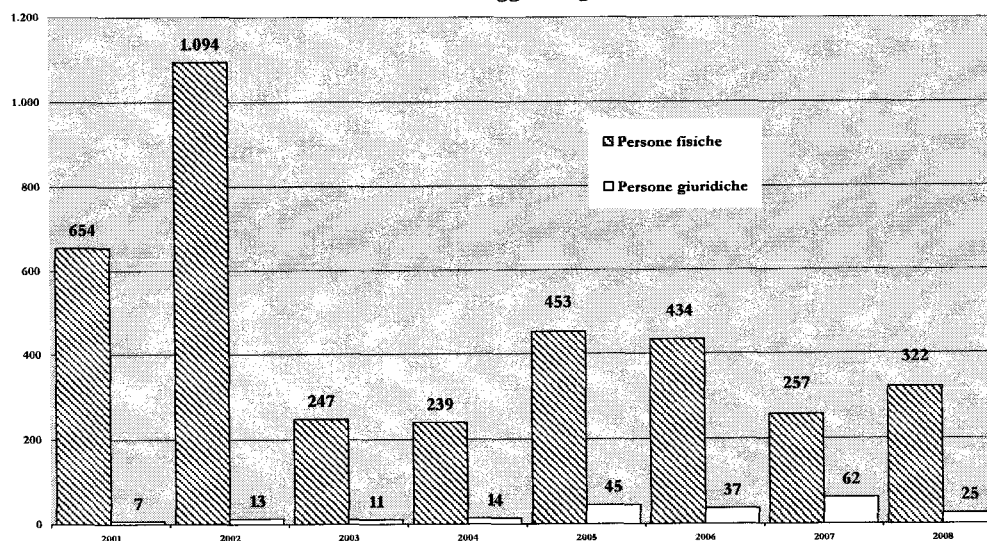


Tavola 4.1

Ripartizione delle segnalazioni per Paese d'origine dei soggetti segnalati

| Paese | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Totale |
|----------------|------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------|
| Pakistan | 172 | 237 | 40 | 57 | 93 | 191 | 61 | 89 | 940 |
| Egitto | 67 | 168 | 34 | 18 | 41 | 35 | 21 | 28 | 412 |
| Marocco | 43 | 78 | 29 | 35 | 72 | 22 | 22 | 27 | 328 |
| Bangladesh | 94 | 104 | 31 | 21 | 33 | 34 | 14 | 26 | 357 |
| Italia | 23 | 66 | 23 | 28 | 47 | 35 | 43 | 22 | 287 |
| Iran | 5 | 22 | 4 | 4 | 27 | 17 | 43 | 16 | 138 |
| Tunisia | 60 | 75 | 44 | 32 | 30 | 22 | 24 | 13 | 300 |
| Afghanistan | 4 | 3 | 1 | | 2 | 3 | 3 | 10 | 26 |
| India | 12 | 9 | 1 | 5 | 2 | 1 | 4 | 9 | 43 |
| Sudan | 6 | 2 | | | 4 | 5 | 16 | 9 | 42 |
| Algeria | 9 | 10 | 6 | 12 | 19 | 7 | 4 | 8 | 75 |
| Myanmar | | | 2 | | 4 | 2 | 6 | 8 | 22 |
| Iraq | 6 | 23 | 1 | 2 | 10 | 2 | 6 | 7 | 57 |
| Siria | 8 | 11 | 5 | 4 | 7 | 3 | 6 | 6 | 50 |
| ex-Jugoslavia | | 2 | | 7 | 5 | 6 | 1 | 4 | 25 |
| Libia | 28 | 19 | 3 | 2 | 5 | 8 | 1 | 3 | 69 |
| Ghana | 10 | 11 | 6 | 3 | 8 | 4 | 4 | 3 | 49 |
| Senegal | | 24 | 4 | 6 | 1 | | | 3 | 38 |
| Arabia Saudita | 11 | 1 | | | 5 | 11 | 2 | 3 | 33 |
| Israele | 5 | 9 | 1 | | 2 | | 2 | 3 | 22 |
| Libano | 5 | 9 | | | 3 | 2 | | 3 | 22 |
| Giordania | 14 | 48 | 5 | -- | 3 | 4 | 7 | 2 | 83 |
| Somalia | 49 | 92 | 9 | 3 | 9 | 6 | 1 | 1 | 170 |
| Nigeria | 2 | 5 | 1 | 2 | 18 | 7 | 2 | 1 | 38 |
| Etiopia | 2 | 9 | 1 | | 8 | 2 | 1 | | 23 |
| Altri | 26 | 70 | 7 | 12 | 40 | 42 | 25 | 43 | 265 |
| Totale | 661 | 1.107 | 258 | 253 | 498 | 471 | 319 | 347 | 3.914 |

Con riferimento alla nazionalità dei segnalati (tavola 4.1), risulta preponderante, nel 2008, la presenza di soggetti provenienti da Pakistan, Egitto, Marocco e Bangladesh. Il numero significativo di cittadini italiani oggetto di segnalazione trova prevalentemente spiegazione nella frequente rilevazione di operazioni poste in essere da residenti in contropartita con cittadini stranieri omonimi di nominativi presenti in liste di presunti terroristi ovvero in relazione con transazioni commerciali connesse con la fornitura di materiali, attrezzature o tecnologie cosiddette dual use (in proposito si veda il successivo paragrafo 4.3).

La ripartizione delle segnalazioni per lista di riferimento (grafico 4.3) evidenzia una diminuzione, tra il 2007 e il 2008, di quelle riferite a soggetti presenti in liste compilate dall'OFAC; il sistema considera correttamente la rilevazione di nominativi presenti in liste non richiamate da norme comunitarie alla stregua di un indicatore di rischio, da valutare, ai fini della segnalazione, tenendo conto anche dell'eventuale sussistenza di ulteriori elementi oggettivamente riconducibili ad attività di finanziamento al terrorismo.

Le liste di riferimento

4.3 Segnalazioni relative alla proliferazione di armi di distruzione di massa

Sulla scorta delle indicazioni del GAFI, i compiti di collaborazione attiva sono stati di recente estesi alla individuazione e al blocco di operazioni volte a finanziare lo sviluppo e la proliferazione di armi di distruzione di massa. Le segnalazioni ricevute attengono prevalentemente a operazioni poste in essere da istituti di credito inseriti nelle liste dell'OFAC. Nella maggior parte dei casi l'inserimento in tali liste costituisce l'unico motivo di sospetto alla base delle segnalazioni.

Tavola 4.3

Segnalazioni su intermediari bancari inseriti nelle liste dell'OFAC

| 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 3 | 14 | 30 | 14 | 73 | 78 | 120 | 38 |

L'operatività che è di norma oggetto di segnalazione consiste nella negoziazione di crediti documentari o nel pagamento di merci e servizi. Sebbene la segnalazione sia determinata solo dalla natura delle controparti, non può escludersi che le transazioni commerciali portate all'attenzione possano essere connesse con la fornitura di materiali, attrezzature o tecnologie cosiddette *dual use*, ossia individuati dal Regolamento n. 423/2007/CE come riconducibili all'attività di arricchimento dell'uranio o di sviluppo di sistemi di lancio di armi nucleari.

L'operatività
segnalata

5 ANALISI DEI DATI AGGREGATI E ATTIVITÀ DI STUDIO

5.1 Monitoraggio di sistema a fini antiriciclaggio

La UIF analizza i flussi finanziari al fine di individuare e prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo. Avvalendosi anche delle informazioni comunque raccolte nello svolgimento della propria attività, conduce studi su singole anomalie, su settori dell'economia ritenuti a rischio, su categorie di strumenti di pagamento e su specifiche realtà economiche territoriali.

Dati aggregati: i
"flussi S.A.R.A."

La principale fonte dei dati a disposizione della UIF per finalità di analisi è rappresentata dalle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate ("flussi S.A.R.A."), trasmesse mensilmente dagli intermediari di cui all'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 231/2007. I dati S.A.R.A. derivano da un processo di aggregazione di informazioni elementari contenute nell'Archivio unico informatico (AUI) e, in quanto aggregati, non possiedono alcun riferimento ai soggetti che hanno effettuato le operazioni segnalate.

Di particolare rilievo appaiono le informazioni relative all'intermediario segnalante, alla tipologia di operazioni effettuate dalla clientela, al comune presso cui la transazione è stata eseguita, al mese di riferimento e, fra gli elementi quantitativi, agli importi e al numero di operazioni totali registrate, nonché alla relativa componente in contante (importi e numero di transazioni). Nel caso dei bonifici, sono disponibili anche informazioni riguardanti le piazze in cui risiedono la controparte e il relativo intermediario.

L'istituzione e lo sfruttamento della base dati S.A.R.A. trova fondamento nell'idea che essa possa essere utilizzata per individuare e monitorare macro-elementi apparentemente non fisiologici del sistema finanziario, al fine di identificare eventuali patologie diverse o complementari rispetto alle singole operazioni sospette segnalate dagli intermediari nell'ambito della cd. "collaborazione attiva". In questo senso, i dati aggregati rappresentano il mezzo per l'individuazione di fenomeni anomali ovvero per approfondimenti da svolgere a livello complessivo e strutturale.

La tavola 5.1 mostra, per ciascuna tipologia di intermediario, il numero di soggetti segnalanti al 31 dicembre 2008.

Tavola 5.1

Numero di intermediari segnalanti i flussi S.A.R.A. al 31 dicembre 2008

| | |
|--|-----|
| Banche e Poste Italiane S.p.A. | 831 |
| Società fiduciarie | 306 |
| Società di gestione del risparmio | 226 |
| Società di intermediazione mobiliare | 125 |
| Imprese ed enti assicurativi (ramo vita) | 104 |
| Altri intermediari finanziari | 30 |
| Istituti di moneta elettronica | 2 |

Con riferimento alle varie tipologie di intermediari segnalanti, la tavola 5.2 contiene il numero medio mensile dei record trasmessi nel 2008, gli importi totali medi mensili, la relativa componente in contante e il corrispondente numero medio di operazioni mensili, totali e in contanti. Si nota che, degli oltre 4,5 milioni di record ricevuti mensilmente, la stragrande maggioranza proviene dagli intermediari bancari e da Poste Italiane S.p.A.

Numerosità e contenuto delle segnalazioni

Tavola 5.2

*Valori medi mensili relativi ai flussi S.A.R.A.
Periodo gennaio – dicembre 2008
(importi espressi in milioni di euro)*

| <i>Tipologia intermediario</i> | <i>Numero medio mensile di record</i> | <i>Importo totale medio mensile</i> | <i>Importo contante medio mensile</i> | <i>Numero medio mensile opz. totali</i> | <i>Numero medio mensile opz. in contanti</i> |
|--------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|---|--|
| Banche e Poste Italiane S.p.A. | 4.662.171 | 5.478.378 | 41.430 | 28.159.440 | 5.325.600 |
| Altri intermediari finanziari | 182 | 661.474 | 61 | 20.158 | 18.268 |
| Società fiduciarie | 2.962 | 3.514 | 14 | 9.117 | 291 |
| SGR | 461 | 3.226 | -- | 61.775 | 2 |
| SIM | 258 | 1.817 | 3 | 12.348 | 377 |
| Imprese ed enti assicurativi | 5.153 | 653 | 1 | 21.258 | 90 |
| Istituti di moneta elettronica | 61 | 8 | 0 | 221 | 0 |

Nel corso del 2008, i flussi S.A.R.A. sono stati utilizzati innanzitutto per condurre elaborazioni di natura statistico-descrittiva sui dati segnalati, al fine di fornire sia informazioni di contesto, da affiancare alle evidenze tratte dall'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, sia dati di supporto all'attività ispettiva.

L'utilizzo dei dati aggregati a fini di analisi

I dati S.A.R.A. sono stati sfruttati in occasione dello studio di alcuni fenomeni che hanno recentemente interessato l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità finanziaria svolta dall'Unità, anche in collaborazione con altri settori della Banca d'Italia, segnatamente con l'Area Vigilanza. In particolare, specifica attenzione è stata rivolta alle movimentazioni finanziarie relative a piazze di peculiare rilevanza a fini antiriciclaggio (regioni a rischio di criminalità, province limitrofe alla Repubblica di San Marino).

Le analisi condotte si sono incentrate soprattutto sugli intermediari maggiormente attivi nelle piazze ritenute di interesse, sull'evoluzione temporale dei flussi segnalati e su quegli strumenti di trasferimento di fondi che, per le loro caratteristiche (anonimato e velocità di esecuzione), appaiono particolarmente suscettibili di utilizzo da parte di chi intende occultare la provenienza e l'impiego di disponibilità illecite.

In questa ottica, specifica attenzione è stata rivolta innanzitutto alle transazioni effettuate in contante. La tavola 5.3 riporta, con riferimento al 2008, gli importi medi mensili della movimentazione in contante e di quella complessiva, nonché il peso percentuale della componente in contante rispetto al totale segnalato. I dati sono esposti per regione e per macro-area. L'incidenza del contante rispetto alla movimentazione complessiva risulta sensibilmente più elevata nel meridione (oltre

Le transazioni segnalate in contanti

l'otto per cento sul totale dell'area). Il fenomeno è in parte riconducibile al diverso grado di sviluppo economico-finanziario (come evidenziato dal confronto fra i dati relativi alla "movimentazione media mensile complessiva"). Il grado di utilizzo del contante costituisce un indicatore significativo per l'attività di analisi della UIF.

Tavola 5.3

*Movimentazione in contante e movimentazione totale: importi medi mensili e incidenza percentuale
Periodo gennaio – dicembre 2008
(importi espressi in milioni di euro)*

| | Movimentazione media mensile in contanti | Movimentazione media mensile complessiva | Peso % contanti rispetto a totale movimentazione |
|--------------------------------|--|--|--|
| Totale | 41.510 | 6.149.069 | 0,68% |
| Italia nord-occidentale | 10.320 | 2.130.435 | 0,48% |
| Lombardia | 6.395 | 1.821.080 | 0,35% |
| Piemonte | 2.676 | 260.046 | 1,03% |
| Liguria | 1.142 | 46.554 | 2,45% |
| Valle d'Aosta | 107 | 2.755 | 3,87% |
| Italia nord-orientale | 8.643 | 2.706.115 | 0,32% |
| Veneto | 3.856 | 150.861 | 2,56% |
| Emilia Romagna | 3.404 | 2.500.857 | 0,14% |
| Friuli Venezia Giulia | 744 | 30.450 | 2,44% |
| Trentino Alto Adige | 639 | 23.946 | 2,67% |
| Italia centrale | 8.959 | 1.152.634 | 0,78% |
| Lazio | 4.335 | 1.013.911 | 0,43% |
| Toscana | 2.832 | 92.652 | 3,06% |
| Marche | 1.141 | 30.568 | 3,73% |
| Umbria | 651 | 15.502 | 4,20% |
| Italia meridionale | 9.828 | 116.767 | 8,42% |
| Campania | 4.134 | 50.718 | 8,15% |
| Puglia | 2.680 | 31.851 | 8,41% |
| Calabria | 1.281 | 10.117 | 12,66% |
| Abruzzo | 1.078 | 17.883 | 6,03% |
| Basilicata | 385 | 3.640 | 10,59% |
| Molise | 269 | 2.557 | 10,53% |
| Italia insulare | 3.760 | 43.119 | 8,72% |
| Sicilia | 2.761 | 31.202 | 8,85% |
| Sardegna | 999 | 11.917 | 8,38% |

I bonifici
con l'estero

Altro elemento di attenzione è rappresentato dai bonifici disposti o ricevuti da controparti o intermediari finanziari localizzati in zone geografiche considerate meritevoli di approfondimento (segnatamente, i flussi con i circa 60 Paesi e territori a fiscalità privilegiata, come definiti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2002 e successive modificazioni, più quelli con la Repubblica di San Marino).